GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — VENERDI 11 GENNAIO — NUM. 9

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. M. il Re ricevette ieri, 10 gennaio, alle ore 2 pomeridiane, in udienza solenne, S. E. Don Cipriano del Mazo, il quale presentò alla M. S. le lettere di S. M. la Regina Reggente di Spagna, che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5882** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto 26 aprile 1888, N. 5448 (Serie 3ª), che stabilisce i ruoli organici degli Istituti tecnici e nautici del Regno;

Visto che nel ruolo organico relativo al R. Istituto tecnico di Caserta è ancora mantenuta la cattedra di chimica agraria, il cui insegnamento deve essere abolito in virtù dei programmi speciali per le sezioni fisico-matematica, di amministrazione e ragioneria pubblica e di agrimensura dalle quali è costituito l'Istituto tecnico predetto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° gennaio 1889 rimane soppressa dal ruolo organico del R. Istituto tecnico di Caserta approvato col predetto Nostro decreto 26 aprile 1888, N. 5448, la cattedra di chimica agraria cui è annesso l'annuo stipendio normale di L. 2200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1888.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Sire,

La ginnastica, come esercizio igienico, e come preparazione alla vita militare, va acquistando presso tutte le nazioni quel giusto e ampio svolgimento che le è dovuto, perchè possa servire di potente mezzo alla educazione che la moderna civiltà richiede.

Infatti, le più forti nazioni, come la Germania e l'Inghilterra, che sono anche le più ricche di progresso pedagogico, riconoscendo l'importanza e l'utilità di questa nuova disciplina scolastica, si sono adoperate e si adoperano con ogni cura perchè sia introdotta e fiorisca nei loro Istituti d'educazione e d'istruzione.

In Italia, la ginnastica, introdotta dapprima e diffusa mercè l'opera sapiente e costante di un cittadino altamente benemerito del paese, come soldato e come filantropo, il conte *Ernesto Ricardi di Netro*, fondatore della prima Società ginnastica italiana, fu resa obbligatoria nelle Scuole colla legge del 7 luglio 1878. Quella legge fu bensì applicata col regolamento in data 16 dicembre 1878; ma, per le difficoltà molteplici che s'incontrarono, come accade sempre nell'attuazione di ogni istituzione nuova, non si potè dare all'insegnamento della ginnastica un ordinamento che ne assicurasse l'efficacia, secondo lo spirito e le prescrizioni della legge stessa.

Ora però, dopo un decennio di esperimento e dopo che, con disposizioni recenti, sono di molto migliorate le condizioni del personale insegnante, si fa manifesta la opportunità, anche per seguire il progresso costante della patriottica istituzione, di provvedere ad una razionale riforma del regolamento 16 dicembre 1878, per dare alla ginnastica un ordinamento più conforme al fine che essa realmente si propone, anche rispetto all'istruzione femminile.

Con questo intendimento, reputo opportuna la nomina di una Commissione la quale, preso anche ad esame quanto si opera dalle altre nazioni in fatto di educazione fisica, proponga le modificazioni e le aggiunte da apportarsi al regolamento in vigore, perchè la legge 7 luglio 1878 abbia la sua intiera applicazione.

Prego pertanto la M. V. a voler concedere l'Augusta Sua firma all'annesso decreto.

Il Numero **5883** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 luglio 1878;

Veduto il regolamento 16 dicembre 1878;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È nominata una Commissione coll'incarico di studiare e proporre un nuovo regolamento generale nel quale siano determinati i mezzi più efficaci per la compiuta attuazione della legge 7 luglio 1878 sull'insegnamento obbligatorio della ginnastica.

Art. 2.

La Commissione, che potrà venir divisa in più sezioni secondo l'indole e lo scopo dei rispettivi lavori, è composta delle seguenti persone:

Allievi Antonio, senatore del Regno, presidente,
Pelloux Luigi, maggior generale, deputato al Parlamento, vice presidente,
Moleschott Jacopo, senatore del Regno,
Pierantoni Augusto, senatore del Regno,
Arbib Edoardo, deputato al Parlamento,
Chinaglia Luigi, deputato al Parlamento,
Di Breganze Giovanni, deputato al Parlamento,
Finocchiaro-Aprile Camillo, deputato al Parlamento,
Gallo Niccolò, deputato al Parlamento,
Mocenni Stanislao, maggior generale, deputato al Parlamento,
Panizza Mario, deputato al Parlamento,
Tommasi-Crudeli Corrado, deputato al Parlamento,
Abbondati Ferdinando,
Arioti Edoardo,
Baumann Emilio,
Bertoni Giuseppe,
Fenzi Sebastiano,
Gamba Alberto,
Gelli Jacopo,
Gioda Carlo, direttore capo della Divisione per le Scuole primarie e popolari nel Ministero dell'Istruzione,
De Juama Vigilio,
Mestica Giovanni, direttore capo della Divisione per le Scuole secondarie classiche nel Ministero dell'Istruzione,
Oberti Giuseppe,
Pagliani Luigi,
Paresi Emilio,
Pasquali Vittorio,
Valletti Felice, ispettore centrale nel Ministero dell'Istruzione,
Wassmuths Federico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1888.

UMBERTO.

Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMMCLXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'atto pubblico 31 gennaio 1888 col quale il cav. Girolamo Silvestri donava al comune di Sovere una cartella del Debito pubblico dell'annua rendita di L. 500 come fondo patrimoniale per l'istituzione ed il mantenimento di un Asilo infantile;

Vista la deliberazione 26 febbraio 1888 con la quale il Consiglio comunale di Sovere deliberò di accettare, nell'interesse e per conto del futuro Istituto, la donazione suddetta;

Visto lo Statuto organico presentato dalla Giunta municipale per il governo dell'Asilo medesimo;

Vista la deliberazione 9 ottobre 1888 della Deputazione provinciale di Bergamo;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo infantile da fondarsi in Sovere è eretto in Corpo morale ed è autorizzato ad accettare la donazione fattagli da Girolamo Silvestri.

Art. 2.

È approvato il suo Statuto organico in data 31 agosto 1888, composto di quarantuno articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCLXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dello Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Vicoli (Teramo) di cui nella deliberazione 14 ottobre 1886, per la inversione parziale del patrimonio del locale Monte Frumentario, divenuto esuberante pei bisogni della classe agricola meno agiata del comune, allo scopo di instituire una Cassa di prestanze agrarie;

Visti gli atti dai quali risulta che la predetta inversione viene proposta per l'ammontare di L. 8,000;

Visto lo Statuto organico per l'Amministrazione della nuova Cassa di prestanze agrarie;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 9 novembre 1887;

Vista la legge 3 agosto 1862, N. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'inversione come sopra proposta di una parte del patrimonio del Monte Frumentario di Vicoli allo scopo di instituire una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico della predetta Cassa in data 14 ottobre 1888, composto di 27 articoli visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCLXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento 25 settembre 1882, col quale il signor Nicola Zandotti lasciava al rappresentante del comune di Roma la somma di L. 2000 coll'obbligo d'istituire colla rendita di essa un annuo premio, intitolato al suo nome, da conferirsi a quel giovane, che nell'Università di Roma si sarà più degli altri distinto nello studio o corso commerciale;

Veduto il Nostro decreto del 27 agosto 1884, con cui il lascito Zandotti fu eretto in Corpo morale e fu dato incarico al signor sindaco di Roma di compilare un progetto di Statuto per la sua amministrazione;

Veduto il progetto di Statuto presentato dal sindaco di Roma;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato lo Statuto per l'amministrazione del lascito Zandotti annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1888.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

STATUTO REGOLAMENTARE PER IL LASCITO ZANDOTTI

CAPITOLO PRIMO.

Art. 1.

Il lascito Zandotti è retto in Corpo morale in virtù del Regio decreto 27 agosto 1884.

Art. 2.

Il medesimo ha per iscopo di fornire i mezzi per un premio annuo da conferirsi a quello fra gli studenti iscritti fin dal principio dell'anno scolastico al corso di diritto commerciale presso la Regia università degli studi di Roma, il quale siasi distinto sopra gli altri nello studio e profitto della detta disciplina, giusta le disposizioni dell'istitutore.

CAPITOLO SECONDO.

Art. 3.

L'amministrazione di questo lascito è affidata al sindaco *pro tempore* di Roma o a chi ne fa le veci.

Art. 4.

La sede dell'amministrazione è stabilita in Roma presso la residenza municipale.

Art. 5.

Il sindaco di Roma è il rappresentante legittimo di questo lascito: egli firma la corrispondenza, i mandati, e lo rappresenta in giudizio

Art. 6.

Il sindaco di Roma, nel mese di gennaio di ciascun anno, comunicherà al rettore della suddetta università gl'incassi e i pagamenti fatti nell'anno precedente.

CAPITOLO TERZO.

Art. 7.

Questo premio verrà conferito a quel giovane che negli esami sulla detta disciplina (sessione ordinaria) avrà riportato maggior numero di voti ed una media non inferiore ai pieni voti legali.

Art. 8.

In caso di pari votazione deciderà la sorte.

Art. 9.

Nel giorno della solenne inaugurazione dell'anno scolastico, sarà proclamato il nome dello studente che si meritò il premio.

Art. 10.

Il rettore della università degli studi nel modo e tempo che stimerà opportuno, avviserà gli studenti della esistenza di questo premio, accennando i requisiti richiesti al conseguimento del medesimo.

CAPITOLO QUARTO.

Art. 11.

Il vincitore del premio riceverà in pagamento tutti gli interessi netti provenienti in qualunque modo dal lascito.

Art. 12.

Qualora per mancanza di concorrenti idonei, o per altra ragione qualsiasi, il premio non venisse conferito, il valore del medesimo e qualunque altra somma spettante al lascito saranno dall'amministratore investiti in rendita dello Stato nominativa in aumento del capitale, e la rendita relativa andrà ad accrescere i premi annui successivi.

Art. 13.

Le rate semestrali degl'interessi provenienti dai capitali del lascito saranno depositate in conto corrente presso un istituto di credito a scelta dell'amministratore.

Art. 14.

I pagamenti di qualsivoglio specie si effettueranno con mandati firmati dell'amministratore.

D'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

Il Num. **MMMCLXXXVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza del 1° luglio 1888 colla quale il prof. Domenico Santagata, presidente dell'Accademia di storia e letteratura polacca e slava, intitolata « Accademia Adamo Mickiewicz » chiede che questa sia eretta in Ente morale ed autorizzata ad accettare il lascito del cav. Vittorio Agostino Zienkowicz;

Veduto il progetto di Statuto della predetta Accademia presentato dal predetto professore;

Veduto il testamento olografo del cav. Zienkowicz;

Veduta la legge 5 giugno 1850 sulla capacità giuridica dei Corpi morali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — L'Accademia di storia e letteratura slava e polacca istituita in Bologna sotto il titolo di Adamo Mickiewicz è eretta in Corpo morale ed autorizzata ad accettare il lascito a suo favore disposto dall'ingegnere cav. Vittorio Agostino Zienkowicz, con testamento olografo del 30 gennaio 1885.

Art. 2. — È approvato lo Statuto organico di detta Accademia, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1888.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

STATUTO della Accademia « Adamo Mickiewicz » di storia e letteratura polacca e slava in Bologna (approvato nell'assemblea generale delli 14 dicembre 1879).

TIT. I.

Scopo ed azione dell'Accademia.

§ 1. L'Accademia ha per suo scopo: di studiare, conoscere e divulgare la storia, la letteratura degli slavi, e particolarmente della Polonia; farne conoscere lo stato presente e promuoverne i comuni interessi.

§ 2. Ad effettuare il suo scopo l'Accademia terrà conferenze sugli argomenti indicati nel primo paragrafo, le quali avranno luogo in giorni di domenica da stabilirsi.

a) Pubblicherà il resoconto dei suoi studi nei giornali e nelle riviste della città, e, quando lo permetteranno i propri mezzi, in un proprio bollettino, e nei suoi atti annuari in fine d'anno.

b) Pubblicherà i suoi lavori e quelli che vengono ad essa di fuori in proporzione dei mezzi, dei quali potrà disporre.

c) Acquisterà più che possa opere e pubblicazioni che trattano della storia e della letteratura e condizioni presenti della Polonia e degli Slavi, e ne raccomanderà l'acquisto alle pubbliche biblioteche.

d) Cercherà di facilitare lo studio delle lingue slave, di promuovere la traduzione in italiano delle opere polacche e slave più ragguardevoli.

e) Farà ricerca delle traduzioni di opere polacche e slave esistenti nelle biblioteche del Regno in ispecie delle cronache e delle storie, per vedere quali fosse bene di stampare.

f) Farà pure ricerca negli archivi e nelle biblioteche dei documenti che possono interessare ai fini che si propone l'Accademia.

§ 3. Ogni professore e studente d'università e degli altri istituti in Italia ha diritto di essere socio dell'Accademia, facendovi adesione.

§ 4. Le persone colte ed erudite estranee ai suddetti istituti, possono essere ascritte all'Accademia cui aderiscono, sulla proposta dell'ufficio di presidenza al quale spetta la facoltà di invitare a far parte dell'Accademia tutti quelli che possono giovarle, previa l'approvazione di essa.

§ 5. L'accademia si compone:

a) di *soci onorari*, nelle persone di singolare notabilità, e i quelle che abbiano reso alcun segnalato servizio all'Accademia.

b) di *soci attivi residenti*, che saranno i professori e gli studenti dell'università e della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Bologna, e le persone aggregate dimoranti in questa città e provincia.

c) di *soci attivi corrispondenti*, che saranno i professori e gli studenti delle università italiane e degli altri Istituti superiori, e le persone aggregate che dimorano fuori di questa provincia sia in Italia sia all'estero. I soci attivi residenti che si allontanano stabilmente dalla provincia passano nella classe dei corrispondenti.

TIT. II.

Diritti ed obblighi dei soci.

§ 6. Ogni socio attivo sia residente sia corrispondente è obbligato di pagare tre lire all'anno in due rate semestrali per coprire le spese dell'amministrazione e delle pubblicazioni; e s'intende obbligato a far parte dell'Accademia per un triennio, e poscia per tante proroghe se non dia avviso in contrario per i trienni successivi.

§ 7. Quelli che per togliersi la briga di pagare ogni anno il loro contributo, e per favorire l'Accademia pagheranno lire 60 in una sola volta, saranno soci perpetui.

§ 8. I soci attivi, e in particolare i residenti in Bologna, s'impegnano a dare alcun frutto di loro attività all'Accademia con scritti o discorsi o proposte sugli argomenti indicati nel primo paragrafo, che letti e commentati nelle adunanze, saranno in integro od in sunti pubblicati dall'Accademia.

§ 9. Ogni socio residente ha diritto di prendere parte nelle discussioni dell'Accademia e nelle elezioni dell'ufficio di presidenza, di fare proposte e di partecipare nella votazione dei bilanci.

§ 10. Ogni socio corrispondente, quando è in Bologna, gode tutti i diritti enumerati nel paragrafo precedente.

§ 11. I soci corrispondenti mandano all'ufficio di presidenza i loro lavori, le loro comunicazioni e proposte, le quali saranno lette nelle prossime adunanze e poi pubblicate in parte e in intero dall'Accademia.

§ 12. Ogni socio residente o corrispondente od onorario riceverà *gratis* tutte le pubblicazioni ufficiali dell'Accademia.

§ 13. Ogni socio ha diritto di proporre all'ufficio di presidenza le persone che stima meritevoli di appartenere all'Accademia in una od altra classe dei suoi soci.

TIT. III.

Ufficio di presidenza e di amministrazione.

§ 14. Compongono l'ufficio di presidenza un presidente, un vice presidente, due segretari, l'uno primo, l'altro secondo, un tesoriere ed un bibliotecario archivista.

Inoltre l'ufficio di presidenza avrà cura di nominarsi fra i soci un Consiglio suo proprio al quale ricorre nelle difficoltà che possono insorgere.

§ 15. L'ufficio di presidenza nomina dei segretari onorari per le lettere polacche, boeme, russe, serbe ecc, i quali hanno tutti i diritti dei soci, senza averne gli obblighi.

§ 16. L'ufficio di presidenza dirige i lavori dell'Accademia, giudica delle pubblicazioni da farsi, rappresenta l'Accademia, stabilisce relazioni e tiene corrispondenze con altre società e corpi scientifici, propone all'assemblea le nomina di nuovi soci, sia attivi sia onorari, amministra i fondi e la biblioteca dell'accademia, tiene i conti e prepara i bilanci.

§ 17. Tutte le cariche del seggio presidenziale sono gratuite ed elettive fra i soci attivi residenti.

§ 18. Il seggio presidenziale si rinnova ogni anno, e tutti i suoi membri possono essere rieletti; le elezioni a tal uopo avverranno in apposita seduta che si terrà in decembre.

§ 19. In caso di morte o di dimissione di alcun ufficiale, l'elezione del suo successore avrà luogo nella prossima adunanza.

§ 20. Acciocchè l'Accademia conservi il suo carattere universitario, il presidente deve essere eletto fra i professori, e la metà del seggio presidenziale fra i professori e gli studenti dell'università: l'altra metà deve essere eletta fra i soci attivi residenti estranei all'università.

§ 21. Pel disbrigo degli affari correnti, l'ufficio di presidenza terrà apposite sedute coll'intervento della metà dei membri più uno.

§ 22. L'ufficio di presidenza deve presentare all'Accademia nella seduta del dicembre il bilancio definitivo e preventivo, e dopo che questi furono discussi ed approvati diventano la legge alla quale devono rigorosamente conformarsi gli ufficiali del seggio presidenziale.

§ 23. I diplomi pei soci onorari, e pei soci attivi residenti e corrispondenti, devono essere sottoscritti dal presidente, vice presidente e primo segretario. La corrispondenza ufficiale dell'Accademia deve essere firmata dal presidente o vice presidente e da un segretario.

§ 24. Il presidente dirige le adunanze accademiche e le sedute dell'ufficio presidenziale, rappresenta l'Accademia dinanzi al Governo, ed alle altre società, disimpegna la corrispondenza corrente ed invigila l'andamento di tutti gli affari dell'Accademia.

§ 25. Il vice presidente fa la vece del presidente in caso di assenza o malattia

§ 26. Il primo segretario assiste in tutti i lavori il presidente, attende alle adunanze, ne dirige i verbali, vi legge le relazioni e comunicazioni, ne tiene il protocollo: scrive le lettere, le quali disimpegnate passa all'archivista e prepara i diplomi.

Il secondo segretario coadiuva il primo ove occorra in ogni suo incombente.

§ 27. Il tesoriere raccoglie il tributo dai soci, tiene i conti della Cassa, e fa i pagamenti dietro il mandato scritto del presidente.

§ 28. Il bibliotecario archivista tiene il catalogo della biblioteca, il registro dei libri prestati, il registro della corrispondenza e conserva l'archivio dell'Accademia.

§ 29. L'Accademia tiene adunanze ordinarie, che sono le conferenze storiche e letterarie: un'adunanza amministrativa ogni anno nel mese di dicembre in cui discute ed approva il bilancio consuntivo e preventivo e rinnova il seggio presidenziale, ed un'adunanza solenne, che sarà tenuta nell'ultima domenica di novembre, nella quale si renderà conto dell'operato dell'Accademia nell'anno pregresso, e si farà una lettura, che valga a raffermare i sentimenti animatori dell'Accademia verso la Polonia e gli altri popoli slavi.

Le adunanze amministrative sono private fra i soci, le altre sono pubbliche.

L'anno accademico incomincia col 1° novembre e termina coll'ultimo di giugno.

TIT. IV.

I fondi dell'Accademia.

§ 30. Il fondo dell'Accademia destinato a coprire le spese dell'Amministrazione e delle pubblicazioni da farsi è costituito dal tributo annuo dei soci e dalle offerte spontanee che provengano da alcun benefattore.

§ 31. Il tributo dei soci perpetui sarà investito in cartelle del Debito pubblico per erogarne ogni anno solamente i frutti.

TIT. V.

La biblioteca.

§ 32. La biblioteca dell'Accademia raccoglie le opere che riguardano direttamente la storia e la letteratura polacco-slava, i giornali e le carte geografiche che possono all'una od all'altra interessare. I libri provengono dai doni che se ne ricevano, dei quali si darà pubblico annunzio colla stampa insieme ai nomi dei donatori e dagli acquisti che faccia l'Accademia.

§ 33. Per l'acquisto dei libri si stabilirà nel bilancio la somma a erogare.

§ 34. Ogni socio residente ha diritto di prendere in prestito i libri dell'Accademia, avvertendo che ogni opera deve essere restituita nello stato in cui fu prestata non dopo 15 giorni.

§ 35. In caso di smarrimento o guasto del libro o libri prestati, il socio deve comprarne altra copia, ovvero pagarne il prezzo relativo calcolatavi ancora la legatura.

§ 36. Ogni anno dopo la rinnovazione del seggio presidenziale si fa la revisione della biblioteca e delle opere, delle quali quelle che manchino sarà tenuto il bibliotecario a darne ragione.

§ 37. Il bibliotecario pertanto tiene apposito registro, dove ciascuno che riceve in prestito un libro, scrive la data della consegna, il titolo del libro o vi appone il suo nome e cognome.

TIT. VI.

Disposizioni speciali.

§ 38. L'Accademia avrà una residenza stabile col necessario corredo tanto per le adunanze della presidenza e dell'assemblea, quanto per la custodia della biblioteca e d'ogni oggetto di sua proprietà.

§ 39. Per le innovazioni e riforme al presente Statuto sarà necessario che 5 soci ne facciano la proposta all'ufficio di presidenza, e l'adunanza dell'Accademia chiamata a trattarne non sarà legale che colla presenza di due terzi dei soci attivi residenti non legittimamente impediti, ed il voto affermativo della proposta non sarà valido se non raggiunga quello di due terzi dei soci presenti all'adunanza.

§ 40. In caso di scioglimento dell'Accademia, tutte le sostanze ed oggetti di sua proprietà dovranno rivolgersi ad un uso di pubblica istruzione il più corrispondente possibile allo scopo dell'Accademia medesima. I soci attivi residenti che allora esistano, radunati in assemblea, e colle debite norme di rigorosa legalità provvederanno nel miglior modo a soddisfare a cotesta prescrizione.

D'ordine di S. M. il Re
Il Ministro della pubblica istruzione
P. Boselli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali del 3 gennaio 1889:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7,000, con decorrenza dal primo gennaio 1889, ai signori:

Gabbi comm. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Parma.
Merenda Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Ferri comm. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Parma.
Vetere cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Rappi comm. Giov. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Arnoldi comm. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Codagnone cav. Gennaro, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Bernardi comm. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Arpesani cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Milano.
De Luca cav. Leopoldo, applicato alla Corte di cassazione di Napoli.
Belfiore cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Sorgente cav. Teobaldo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Kuster comm. Vittorio Emanuele, consigliere della Corte d'appello di Genova.
De Marinis cav. Giuseppe, applicato alla Corte di cassazione di Napoli.
Russomanno cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Galante cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Barci cav. Ermenegildo, consigliere della Corte d'appello di Napoli,
Bentivegna comm. Vincenzo, applicato alla Corte di cassazione di Palermo.
Mascardi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Galeotti cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Parma.
Russo cav. Biagio, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Castelli cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Panizza cav. Benedetto, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Antolini cav. Giovanni, applicato alla Corte di cassazione di Firenze.
Castiglioni cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Crisafulli cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Giambarba cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Massa cav. Narciso, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Ridolfi cav. Gualfardo, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Meneghini cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Bertolini cav. Camillo, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Consolo cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Pavone cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Motta cav. Achille, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Antonucci cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Cugini cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Bologna.
Loffredo cav. Savino, applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6,000 con decorrenza dal 1° gennaio 1889, ai signori:

Abate cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Messina.
Piso cav. Nicolò, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Gallina Maurici cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Trasselli cav. Carmelo, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Angioletla cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Lo Jacono cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Gaffodio cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Rossi cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Giusto cav. Teofilo, applicato alla Corte di cassazione di Torino.
Garbasso cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Torino.
Leonardi cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Palermo.
Adami cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Aquila.
Alliata cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Basile-Basile cav. Emanuele, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Petrone cav. Giacinto, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Balestra cav. Mario, consigliere della Corte d'appello di Parma.
Patti cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Manca cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Civiletti cav. Placido, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Pierri cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Mascolo cav. Emanuele, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Casaburi cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Magarotto cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Garlanda cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Ferreri cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Petrella cav. Ugo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Petrilli cav. Oreste, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
De Ponti cav. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Alessandri cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Della Vecchia cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Riccardini cav. Ciriaco, consigliere della Corte d'appello di Perugia.
Campanella cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Pinto cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Nardi-Dei cav. Innocenzo, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Morosini cav. Alessandro, consigliere della Corte di appello di Bologna.
De Andreis cav. Lorenzo, consigliere della Corte di appello di Torino.
Majola cav. Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Pizzarelli cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Parma.
De Marchi cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Olivieri cav. Lorenzo, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Merati cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Perfumo cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Fabiani cav. Michele, consigliere della Corte di appello di Venezia.
Rodellono cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Bologna.
Battaglia cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
La Rocca cav. Stefano, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Moggi cav. Moderato, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Moraglia cav. Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Tommasoni cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Ancona.
Nubila cav. Leonardo, consigliere della Corte d'appello di Trani.

Moscati cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Brigidi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Lucca.
Tarra cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Tommasi cav. Leonardo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Ciccone cav. Raimondo, consigliere della Corte d'appello di Macerata.
Stefanucci-Ala cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Micheli cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Belli cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Rossi cav. Filippo, consigliere della Corte d'appello di Aquila.
Marini cav. Alessandro Albino, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Denaglia cav. Antonio Guido, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Petrignani cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Cosenza cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Gori cav. Tito, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Rabotti cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Modena.
Calabria cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Malacrida cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Nazari cav. Augusto, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Linghindal cav. Sebastiano, consigliere della Corte d'appello di Modena.
Corbucci cav. Filottete, consigliere della Corte d'appello di Aquila.
Vaccaro cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Catanzaao.
Massari cav. Vincenzo Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Ancona.
Caprino cav. Sebastiano, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
De Vanna cav. Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Bonci cav. Lorenzo, consigliere della Corte d'appello di Perugia.
D'Uva cav. Florindo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Casale cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Bussi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Perugia.
Guasconi cav. Ferdinando, consigliere della corte d'appello di Genova.
Frignani cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Modena.
Villa cav. Giulio, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Favini cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Bovenzi cav. Achille, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Mangano cav. Francesco Paolo, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Cassola cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Mosca cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli,
Mereu cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Arriva cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Barba cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Bava cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Sassi cav. Giustiniano, consigliere della Corte d'appello di Perugia
Reggio cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Trioli cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Lucca.
Benedetti cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Potenza.
Galli cav. Achille, consigliere della Corte d'appello di Modena.
Fois cav. Emanuele, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Scotti cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Toraldo cav. Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Foschini cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Gallo cav. Leonardo, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Noseda cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Maganza cav. Ambrogio, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Schiavoni-Schipani cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
De Logu cav. Gio. Battista, consiglieri della Corte d'appello di Cagliari.
Capitaneo cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Citarella cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Messina.
Spaziani cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Roma.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7,000, con decorrenza dal 1. gennaio 1889 ai signori:

Caruso comm. Ignazio, sostituto procuratore generale applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo.
Malato Fardella cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo.
Dore cav Antonio, sostituto procuratore generale applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze.
De Biase cav. Ernesto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.
Cicognani comm. Dante, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Buti comm. Cesare, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
Leicht comm. Michele, sostituto procuratore generale, applicato alla Procura generale della Cassazione di Torino.
Capaldo cav. Roberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6,000, con decorrenza dal 1° gennaio 1889, ai signori:

Verga cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma.
Rossini cav Pasquale, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Modena.
Poggi cav. Gio. Battista, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.
Verrotti cav. Emidio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.
Zannotti cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Lestingi cav Ferdinando, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Ferrari cav. Carlo Ignazio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.
Grisolia cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona.
Cianci cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Ellero cav. Alessandro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Perugia.
Cisotti cav. Gio. Battista, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.
Guagno cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Bazzini cav. Cammillo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia.
Boscero cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.
De Conciliis cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila.
Rosa cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila.
Amati cav. Polidoro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.
Sighele cav. Gualtiero, sostituto procuratore generale preesso la Corte d'appello di Roma.
Ricciuti cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 500 sull'attuale stipendio di lire 5,000 con decorrenza dal 1° gennaio 1889 ai signori:

Quintavalle cav. Luigi, presidente del Tribunale di Bergamo.
Bottacco cav. Luigi, presidente del Tribunale di Lodi.
Veroggio cav. Alessandro, presidente del Tribunale di Tortona.
Bonelli cav. Giuseppe, presidente del Tribunale di Orvieto.
Sora cav. Giuseppe, presidente del Tribunale di Brescia.
Bruno cav. Costantino, presidente del Tribunale di Novi Ligure.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 360 sull'attuale stipendio di lire 3,600 dal 1° gennaio 1889 ai signori:

Poerio Antonio, vice presidente del Tribunale di Napoli.

Napolitani cav. Alfonso, vice presidente del Tribunale di Napoli.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 350 sull'attuale stipendio di lire 3,500 dal 1° gennaio 1889 ai signori:

Silva cav. Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Modena.
Guarracino cav. Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli.
Savino Giovanni Battista, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avellino.
Di Stasio Francesco Saverio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli.
Rossi cav. Placido, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pisa.
Bandini cav. Adamo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Parma.
Bolloni Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cremona.
Viviani Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno.
Partelli Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vicenza.
Toccafondi Cav. Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo.
Moroni Andrea, giudice del Tribunale civile e correzionale di Venezia.
Piazza Salvatore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo.
Sammartino cav. Alfonso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli.
Capobianco Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli.
La Loggia Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo.
Marinelli Gherardo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere.
Mastelloni cav. Fabio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno.
Ferrari da Grado Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Tortona.
Lavagno Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Casale.
Levrero Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sarzana.
Casula Agostino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rossano.
Monesi Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona.
Santomauro Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bari.
Pescetti cav. Orlando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Firenze.
Praus Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno.
Dalla Mano Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cremona.
Borghi Annibale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna.
Francesconi Achille, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bergamo.
Pranzetti Augusto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana.
Trento Vittore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vicenza.
Rosa Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bassano.
Martina Bartolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pordenone.
Dal Colle Bontempi Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Treviso.
Callari Giustiniano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona.
Bodini Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Udine.
Mazzarini Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova.
Vielmi Bartolomeo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Breno.
Cormagi Biagio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicastro.
Crescini Bartolomeo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Padova.
Marzi Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Arezzo.
Concas Celestino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sassari.
Biancini Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Oneglia.
Aufiero cav. Felice, giudice del Tribunale civile e correzionale di Potenza.
Bascianelli cav. Savino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Macerata.
Niccolosi Pier Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Borgotaro.
Gabbiani Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Monza.
Bobbio Gennaro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avellino.
Zorzi Marco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Venezia.
Pasqualini Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Venezia.
Silvestri Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno.
Carrara Lodovico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna.
Ponsi Leopoldo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Livorno.
Bezzo Giovanni Battista, giudice del Tribunale civile e correzionale di Castelnuovo Garfagnana.
Stea Baldassarre, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trani.
Pozzolo Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Firenze.
Bellini Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pordenone.
Grasselli Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Venezia.
Fabris Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Domodossola.
Pasetti Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona.
Bettanini Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Padova.
Passaggi Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova.
Zucconi Giovanni Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Livorno.
Martello Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Crema.
Peretti Paolo Lorenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Chiavari.
Felicelli Nunzio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Camerino.
Scarpa Giacomo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pordenone.
Pitteri Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ferrara.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3,000 dal 1° gennaio 1889, ai signori:

Gerli Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Varese.
Bombelli Augusto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo.
Manna Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di S. Angelo dei Lombardi.
Morreale Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Siracusa.
Biancuzzi Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo.
Maddalo Raffaele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza.
Galeffi Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Volterra.
Semmola Nicola, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli.
Venturini Amilcare, giudice del Tribunale civile e correz. di Siena.

Doro Giovanni Policarpo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Asti.
Zagari Guerrino, giudice del Tribunale civile e correz. di Messina.
Perego Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bergamo.
Dagna Giovanni Battista, giudice del Tribunale civile e correzionale di Asti.
Donno Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Chieti.
Coccapani Ercole, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucca.
Bonazzi Giacomo, giudice del Tribunale civile e correz. di Padova.
Vaccari Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna.
Guelfi Francesco, giudice del Tribunale civile e correz. di Brescia.
D'Alessandro Francesco Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce.
Viazzi Clemente, giudice del Tribunale civile e correzionale di Alessandria.
Santaniello Giacomo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Isernia.
Celi Tommaso, giudice del Tribunale civile e correz. di Messina.
Bonanomi Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Aosta.
Perrone Olinto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli.
Pirreda Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sassari.
De Simone Achille, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cassino.
Fiecchi Augusto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Firenze.
Caire Pier Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di San Remo.
Brayda Alfonso, giudice del Tribunale civile e correz. di Torino.
Cuppini Eugenio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Macerata.
Sessa Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria.
Ceruti Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano.
Greco Felice, giudice del Tribunale civile e correz. di Napoli.
Belli Gaetano, giudice del Tribunale civile e correz. di Napoli.
Martinelli Cesare, giudice del Tribunale civile e correz. di Mantova.
Romagnoli Ermete, giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia.
Serio Vito, giudice del Tribunale civile e correz. di Bari.
Durante Filippo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sala Consilina.
Marinoni Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rovigo.
Floris Soro Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rieti.
Sanna-Naitana Pier Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari.
L'Occaso Dionigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria.
Comizzoli cav. Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano.
Mazzoni Raffaele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona.
Viglione Ernesto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trani.
Attinelli Ingaldo Filippo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo.
Bruni Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli.
Gravina Francesco Maria, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli.
Masala Giovanni Stefano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari.
Conte Salvatore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucera.
Ferrantini Cosimo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lanciano.
Ginanneschi Flavio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucca.
Pannunzio Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno.
Lattanzi Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma.
Cecchini Neofito, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pisa.
Alpi Annibale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Modena.
Pomarici Giuseppe Nicola, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli.
Magenta Riccardo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Chiavari.
Andreoli Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cremona.
Verde Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno.
Romano Felice, giudice del tribunale civile e correzionale di Lucera.
Cardona Gennaro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bari.
Germanetti Candido, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari.
Patrone Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo.
Dionisotti Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cuneo.
Matteoli Augusto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Firenze.
Diamante Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Velletri.
Bollati Giulio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano.
Dalle Molle Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona.
Frabetti Abdon, giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia.
Sodini Celso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Arezzo.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministro del Tesoro, d'accordo col Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, in data 10 gennaio 1889, il notaio sig. Bernardo Anselmi, fu Antonio, residente a Porto Maurizio, venne accreditato presso la Intendenza di finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalle leggi e regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito pubblico.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile datato da Londra il 17 ottobre 1888, e registrato in Torino il 30 stesso mese al N. 2741, Vol. 11 - atti privati - il sig. Bingham Charles Henry di Utrecht, attualmente residente in Londra, ha ceduto e trasferito alla Simplex Automatic Machine Company Limited a Londra tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito il 3 marzo 1887, Vol. XLII, N. 38, della durata di un anno a decorrere dal 31 stesso marzo e col titolo: « apparecchio per la vendita automatica di sigarette, sigari, ed altri oggetti » quale attestato fu successivamente prorogato per un altr'anno con attestato di prolungamento 31 maggio 1888, Vol. XLVI, N. 102.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 3 novembre 1888 e indi registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 8 gennaio 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I. — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato stipulato a Saint Imier, Cantone di Berna, Svizzera, il 21 aprile 1888, e registrato in Roma il 12 successivo maggio, Reg. 29, N. 12450 presso l'Ufficio di registro, il sig. Heer Conrad di Saint Imier predetto ha ceduto e trasferito al sig. Gygax Robert dello stesso comune di Saint Imier tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito in data 5 gennaio 1888, Vol. XLIV, N. 418, della durata di un anno a decorrere dal 31 dicembre 1887 e col titolo: « Nouveau système de joints pour conduites d'eau, de gaz, de vapeur ».

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Roma il 16 maggio 1888 e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 8 gennaio 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

E' stato attivato il servizio telegrafico pubblico nel Posto Semaforico di Capo Mele, in provincia di Genova.

Roma, il 8 gennaio 1889.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *alla cattedra di professore straordinario di geometria superiore, vacante presso la R. università di Torino.*

Un solo candidato, il sig. dottor Corrado Segre, si è presentato al concorso per la cattedra di professore straordinario di geometria superiore, vacante presso la R. università di Torino.

La Commissione sottoscritta, dopo aver preso cognizione dei titoli didattici del concorrente, ha accuratamente esaminati i suoi titoli scientifici. I titoli didattici sono i seguenti:

1. Laurea in matematiche, ottenuta con pieni voti e lode il 1° luglio 1883, presso la R. università di Torino.
2. Certificato di frequenza e profitto alla scuola di magistero, annessa alla università suddetta.
3. Nomina di assistente nella università di Torino per algebra e geometria analitica, ottenuta nell'anno 1883-84.
4. Posto di perfezionamento per lo studio della geometria superiore, ottenuto dietro concorso per il 1884-85.
5. Nomina di libero docente di geometria superiore, ottenuta nel 1885 presso la R. università di Torino.
6. Nomina di assistente del prof. Bruno presso la università suddetta, ed incarico di svolgere in sua vece il corso di geometria projettiva negli anni 1885-86, 1886-87 e 1887-88.
7. Eleggibilità a professore straordinario di geometria superiore, presso la R. università di Catania, ottenuta nel 1886, in seguito a concorso e con 49 punti di merito su 50.
8. Medaglia d'oro ottenuta nel 1887, dalla Società italiana delle scienze, per il premio di matematica del 1884.

I titoli scientifici sono i seguenti:

1. Studio sulle quadriche in uno spazio lineare ad un numero qualunque di dimensioni. (Memorie ecc. di Torino, XXXVI).
2. Sulla geometria della retta e delle sue serie quadratiche. (Id.).
3. Ricerche sulle omografie e sulle correlazioni in generale e particolarmente su quelle dello spazio ordinario nella geometria della retta. (Id. XXXVIII).
4. Le coppie di elementi immaginari nella geometria proiettiva sintetica. (Id.).
5. Sulle varietà cubiche dello spazio a quattro dimensioni e su certi sistemi di rette e certe superficie dello spazio ordinario. (Id. XXXIX).
6. Sulle geometrie metriche dei complessi lineari e delle sfere, e sulle loro mutue analogie. (Atti acc. di Torino, XIX).
7. Sulle rigate razionali in uno spazio lineare qualunque. (Id.).
8. Ricerche sui fasci di coni quadrici in uno spazio qualunque. (Id.).
9. Considerazioni intorno alla geometria delle coniche di un piano ed alla sua rappresentazione sulla geometria dei complessi lineari di rette. (Id. XX).
10. Sulle varietà normali a tre dimensioni composte di serie semplici razionali di piani. (Id. XXI).
11. Ricerche sulle rigate ellitiche di qualunque ordine. (Id.).
12. Nuovi risultati sulle rigate algebriche di genere qualunque. (Id. XXII).
13. Sulla varietà cubica con dieci punti doppi dello spazio a 4 dim. (Id.).
14. Sulla teoria e sulla classificazione delle omografie in uno spazio qualunque. (Memorie R. acc. de' lincei, serie 3ª, vol. XIX).
15. Sugli spazi fondamentali di una omografia. (Rendiconti acc. Lincei, 1886).
16. Intorno alla geometria su una rigata algebrica. (Id. 1887).
17. Sulle varietà algebriche composte di una serie semplicemente infinita di spazi. (Id.).
18. Sull'equilibrio di un corpo soggetto a forze costanti in direzione ed intensità, e su alcune questioni geometriche affini. (Memorie della Società italiana delle scienze, serie 3ª, vol. VI).
19. Sur un cas particulier de la surface de Kummer. (Berichte der K. Sächs Gesellschaft d. Wisc. 1881).
20. Sulle curve normali di genere p. dei vari spazi. (Rendiconti Ist. Lombardo, serie II, vol. XXI).
21. Su una trasformazione irrazionale dello spazio e sua applicazione allo studio del complesso quadratico di Battaglini, ecc. (Gior. di mat. XXI).
22. Teorema sulle relazioni tra una coppia di forme bilineari e la coppia delle loro forme reciproche. (Id. XXII).
23. Su alcune proprietà metriche delle correlazioni. (Id. XXV).
24. Sur les differentes espèces de complexes du 2 dégré des droites qui coupent harmoniquement deux surfaces du second ordre. (Math. ann. XXIII) (Con. G. Loria).
25. Note sur les complexes quadratiques dont la surface singulière est une surface du 2 dégré double. (Id.).
26. Sur les invariants simultanés de deux formes quadratiques. (Id. XXIV).
27. Etude des différentes surfaces de 4ᵐᵉ ordre à conique double ou cuspidale (générale ou décomposée) considerées, etc. (Id.).
28. Remarques sur les transformations uniformes des courbes elliptiques en elles-mêmes. (Id. XXVII).
29. Recherches générales sur les courbes et les surfaces règlées algébriques. (Id. XXX).

30. Sur un théorème de la géométrie à u dimensions. (Id.).

31. Sur les droites qui ont des moments donnés par rapport à des droites fixes. (Journal für Math, 97).

32. Sur les courbes des tangentes principales des surfaces de Kummer. (Id. 98).

33. Sur une expression nouvelle du moment mutuel de deux complexes linéaires. (Id. 99).

34. Note sur les homographies binaires et leurs faisceaux. (Id. 100).

35. Sui sistemi lineari di curve piane algebriche di genere p. (Rendiconti cir. mat. di Palermo, t. I).

36. Alcune considerazioni elementari sull'incidenza di rette e piani nello spazio a 4 dimensioni. (Id. II).

37. Una osservazione sui sistemi di rette degli spazi superiori. (Id.).

38. C. G. C. von Staudt ed i suoi lavori.

Sui precedenti titoli la Commissione esaminatrice ha emesso il seguente giudizio.

Molte tra le memorie pubblicate dal Segre trattano, in varie direzioni, problemi generali della teoria degli spazi ad u dimensioni, alla quale teoria danno un impulso vigoroso. E tra esse meritano speciale considerazione quelle nelle quali sono studiate le quadriche e le omografie di un qualunque spazio lineare. Altre delle sue memorie si riferiscono a particolari varietà degli spazi a più dimensioni; tutte contengono importanti risultati ed iniziano nuove ricerche, per esempio sulle varietà cubiche dello spazio lineare a quattro dimensioni, sulle rigate algebriche ed ellittiche, e sui complessi di rette, considerati come varietà di una quadrica di quattro dimensioni appartenente ad uno spazio lineare di cinque dimensioni. Delle rimanenti pubblicazioni del Segre una studia gli assi statici, il loro complesso ed altri assi notevoli, ponendo felicemente in relazione considerazioni geometriche e meccaniche; un'altra è tra i più importanti lavori che si conoscano sulle superficie di 4° ordine dotate di una conica doppia; in essa l'autore dimostra le principali proprietà di queste superficie e ne dà una classificazione completa.

Per la importanza e difficoltà degli argomenti che tratta nei citati lavori, per la eleganza ed il rigore che pone nello svolgerli ed esporli, per la novità ed interesse dei risultati ottenuti, e per la mirabile sua operosità, il Segre, benchè in età giovanissima, ha saputo già conquistare un posto cospicuo tra i geometri, possiede potenza e maturità di ingegno, e ha dato già prove di notevole attitudine allo insegnamento, svolgendo per tre anni consecutivi, presso la R. università di Torino, un corso di geometria proiettiva, nel quale corso, come consta alla Commissione, ha anche introdotto alcune utili innovazioni, per esempio le teorie dei sistemi lineari di omografie binarie e quella delle coppie di elementi immaginari, teorie che egli ha svolto seguendo due sue interessanti pubblicazioni. Del resto, non è la prima volta che il Segre si presenta ad un concorso e viene lodato; come risulta dalla nota dei suoi titoli, nel 1886 fu dichiarato eleggibile a straordinario, con 49 punti di merito su 50, nel concorso alla cattedra di geometria superiore vacante presso la R. università di Catania, e già prima aveva conseguito la libera docenza nella stessa disciplina. L'importanza delle pubblicazioni del Segre è stata anche riconosciuta dalla Società italiana delle scienze, la quale nell'anno scorso gli conferì la medaglia d'oro per il premio di matematica relativo all'anno 1884.

È basandosi sulle esposte considerazioni, che la Commissione sottoscritta ha unanimemente dichiarato eleggibile il dottor Corrado Segre, gli ha assegnato *50* punti di merito su 50 (cinquantesimi), ed ha convenuto di proporre che sia nominato professore straordinario di geometria superiore presso la R. università di Torino.

Roma, 25 ottobre 1888.

La Commissione:

G. Battaglini, *presidente*
V. Cerruti
E. d'Ovidio
Giuseppe Veronese
Riccardo De Paolis, *relatore.*

Per copia conforme:
Il Segretario del Consiglio Superiore
TRATELLI.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 9. — Le ultime notizie da Haiti, in data del 29 scorso dicembre, constatano che le forze del generale Légitime, presidente della Repubblica, furono battute gravemente dagli insorti, comandati dal generale Hippolyte, il 21 dello stesso mese. Vi furono parecchie centinaia di morti. Il generale Paul, che aveva disertato la causa d'Hippolyte, fu arrestato e fucilato.

LONDRA, 10. — Si telegrafa da Shang-Hai che vi è grande miseria nella provincia di Yang Tse, le cui popolazioni soffrono in causa della carestia e della febbre gialla.

LONDRA, 10. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 0|0.

PARIGI, 10. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 4 0|0.

PARIGI, 10. — Il Senato ha rieletto presidente Leroyer con 182 voti contro 16 schede bianche.

NEW-YORK, 10. — Un terribile ciclone cagionò danni enormi a Reading (Pensilvania). E' già stata constatata la morte di 50 persone.

BOMBAY, 10. — Il 26 dicembre scorso, mentre l'emiro Abdur-Rhaman passava in rivista le sue truppe a Mozancherif, un cipajo fece fuoco contro di lui, ma il colpo fallì. Il cipajo fu subito messo a morte.

Si crede che l'emiro passerà l'inverno nel Turkestan afgano, la provincia di Gabul e l'Afganistan orientale essendo completamente tranquilli.

RIMINI, 10. — Oggi fu aperta al pubblico servizio la nuova linea Rimini-Ferrara Ravenna. Il primo treno è partito per Ravenna alle ore 8,30 ant., con un discreto numero di viaggiatori e molto personale ferroviario

Alle ore 2 pom. partirà il treno diretto per Ferrara.

VIENNA, 10. — L'Imperatore conferì il titolo di conte al barone di Hübner.

Oggi cominciano, sotto la presidenza dell'arciduca Alberto, le conferenze relative al nuovo regolamento per le esercitazioni militari, divenute necessarie in seguito all'adozione del fucile a ripetizione.

PIETROBURGO, 10 — Il barone d'Uxkull, ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, aggiornò la partenza per Roma in seguito a lutto di famiglia.

LUGO, 10. — Oggi fu aperto il tronco ferroviario Lugo-Lavezzola.

CONSELICE, 10. — L'inaugurazione della linea ferroviaria Ferrara-Ravenna-Rimini, con diramazione a Lavezzola e Lugo, è avvenuta senza particolari festeggiamenti. Il comune di Ravenna ha elargito trecento lire per beneficenza. Il comune di Conselice ha promosso un banchetto, al quale sono intervenuti gli onorevoli Bonvicini e Costa e il sindaco di Lugo, ricevuti al suono della banda. Vi aderirono gli on. Baccarini, Gamba e Caldesi e i sindaci dei comuni circonvicini.

Alla fine del banchetto, parlarono il segretario Negri, Bonvicini, Bedeschi, Costa e Rolli, inneggiando alla concordia di questi paesi, allo sviluppo del commercio e dell'industria, e ai promotori della ferrovia.

TARIFA, 10. — Diretto a Genova passò ieri il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Rio-Janeiro.

PARIGI, 10. — *Senato* — Gli on. Humbert, Magnin e Challemel Lacour furono eletti vice presidenti. Il quarto vice-presidente sarà eletto domani

SUEZ, 10. — Proveniente da Messina, Napoli e Genova, proseguì ieri per Aden e Bombay il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana; e proveniente da Napoli, proseguì per Massaua il piroscafo *Polcevera*, della stessa Società.

PIETROBURGO, 10. — La famiglia imperiale verrà qui sabato e vi soggiornerà fino alla fine del carnevale.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 gennaio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI	
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»	1
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	96 30	96 30	»	
Detta 3 0[0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»	
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20	
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 50	
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	95 »	
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	94 25	
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 »	
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.							
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	2
Dette 4 0[0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	
Dette 4 0[0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »	
Dette 4 0[0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»	
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464 50	
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	476 »	476 »	»	
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	504 »	
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»	
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»	
Azioni Strade Ferrate.							
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	775 »	3
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	612 »	4
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv	»	500	100	»	»	590 »	5
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»	
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss	1. ottobre 1888	500	500	»	»	410 »	
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	600 »	6
Azioni Banche e Società diverse.							
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2100 »	
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1150 »	7
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»	8
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	760 »	9
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	362 »	10
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»	
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	525 »	
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	245 »	11
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	875 »	12
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	480 »	
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam	»	500	500	»	»	1410 »	
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1140 »	
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	13
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	325 »	
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»	
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»	14
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»	
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	90 »	
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»	
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»	
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	200 »	15
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»	
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»	
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	475 »	16
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	600 »	
Azioni Società di assicurazioni.							
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	490 »	
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »	
Obbligazioni diverse.							
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »	17
Dette Ferroviarie Tunisi Golètta 4 0[0 (oro)	»	500	500	»	»	»	
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	499 »	
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	»	
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S (oro)	»	300	300	»	»	»	
Dette Id Id. Id. II.	1. gennaio	300	300	»	»	»	
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	443 »	
Titoli a quotazione speciale.						»	
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»	
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»	

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
4 1[2	Francia	90 g.	»	»	99 62 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100 80
5	Londra	90 g.	»	»	25 19
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 29 gennaio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 96,40, 96,45, fine corr.
Az. Banca Generale 650, 649,50, 649, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 540, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1800, 1795, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 879,50, 879, 873, fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Generali 305,50, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 263, 262, 261 1[2,, 261, 260, 259, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse nel Regno nel dì 10 gennaio 1889:

Consolidato	5 0[0	L. 96 490
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 320
Id.	3 0[0 nominale	» 61 737
Id.	3 0[0 senza cedola	» 60 445

V. TROCCHI, Presidente.

1. Ex coup. L. 2,17 - 2. id. L. 12,50 - 3. id. L. 12,50 - 4. id. L. 16,50 - 5. id. L. 0.92 - 6. id. L. 16 - 7. id. L. 25 - 8. id. L. 6,25 - 9. id. L. 6,25 - 10. id. L. 10 - 11. id. L. 6,25 - 12. id. L. 12 - 13. id. L. 12,50 - 14. id. L. 6,25 - 15. id. L. 7,50 - 16. id. L. 15 - 17. id. L. 6,32.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.